

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

L'INCORONAZIONE

Ricorrendo a fine agosto corr. anno il 150.mo anniversario dell'Incoronazione dell'Immagine di N. S. del Boschetto, crediamo far cosa grata ai nostri lettori, trascrivendo alcune pagine della storia del Santuario riferentesi al 1818 data della fausta « Incoronazione ».

La redazione

« ...la bufera Napoleonica che tanto sconquassò aveva portato in Europa e non poco detrimento aveva recato al nostro Santuario, sedatasi infine nel 1814 e discioglievasi definitivamente nell'anno seguente; sedevano insieme a Vienna gli otto delegati degli Stati maggiori del Continente intenti a dare un qualche assetto alle scosse nazioni.

La calma e la tranquillità tornarono a poco a poco negli animi e da ogni cuore cominciò ad elevarsi a Dio un cantico di lode. Soffuso di calma e di speranza avvicinavasi intanto l'anno 1818, terzo centenario dell'Apparizione della Vergine, faustissima occasione ai Camogliesi per rendere a Dio le debite grazie per la conseguita pace; (e ricordando forse, « i nostri Padri » la nobilissima festa fatta tre anni addietro (1815) in **Savona**, dove il Sommo Pontefice Pio VII, reduce dalla prigionia, alla sua romana Sede, cingeva di sua mano la fronte a Nostra Signora della Misericordia, con preziosissimo diadema); si invogliarono di accrescere ed illustrare la festa loro con somigliante incoronamento del miracoloso quadretto. Si rivolsero per-

tanto alla Santa Sede e ne ottennero il seguente favorevole decreto:

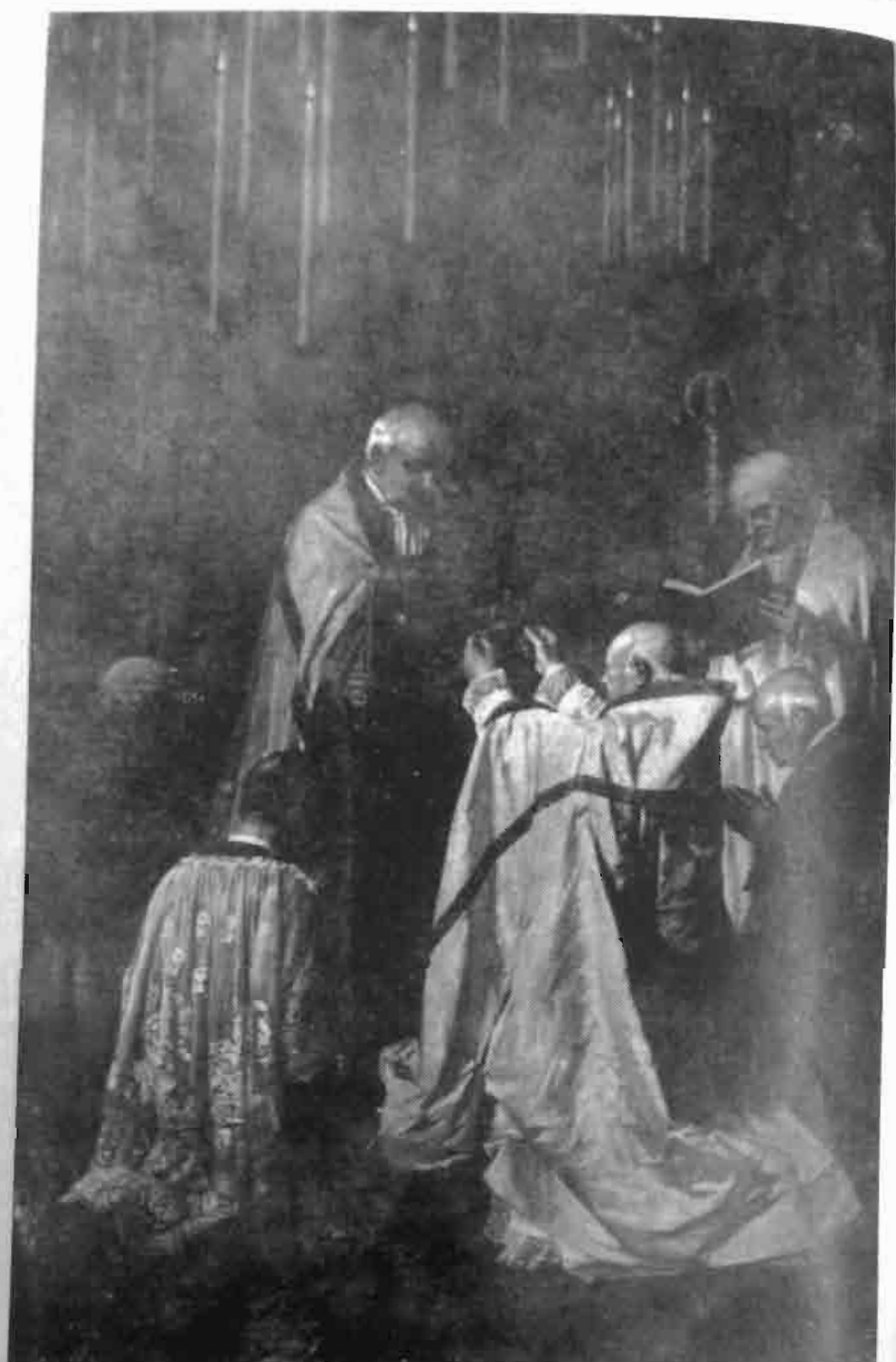
«...Nel luogo di Camogli, entro i confini della diocesi di Genova havvi un tempio a Dio dedicato ed eretto in onore della B. V. Maria, il quale è chiamato del Boschetto dal luogo dove Ella apparve.

Ricorrendo pertanto nel prossimo futuro mese di luglio il terzo secolo della affermata apparizione, l'Arciprete ed i pubblici Rappresentanti, assecondando i voti di tutto il popolo, umilmente supplicarono il SS. Signor nostro Pio VII Pontefice Massimo, che a favorire la pietà dei fedeli e la devozione verso la Vergine SS.ma del Cielo e degli Angeli Regina, in occasione della sopradetta centenaria commemorazione si degnasse concedere la facoltà di incoronare la sopradetta Immagine della B. Maria Vergine; e Sua Santità in seguito alla relazione stesa da me sottoscritto Segretario della Sacra Congregazione dei Riti, delego il Rev.mo Cardinale Arcivescovo di Genova a concedere benignamente ai supplicanti, se giudicato utile in Dio, la chiesta Incoronazione dell'Immagine della Beatissima Vergine Maria.

12 agosto 1817 - Giulio Maria Cardinale di Tusiolo, della Somalia, Vicario Generale, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti.

* * *

...Per divulgare poi convenientemente la fausta notizia nei paesi della ri-



Incoronazione del quadro Miracoloso di N. S. del Boschetto nel 1818, lavoro ad olio di Pietro De Servi (fotogr. di D. V. Morando nel 1917).

viera fu stampato in Genova nel 1818, un breve « Compendio storico della miracolosa Immagine di Maria SS. del Boschetto, il quale terminava col seguente invito:

...Bramosa la popolazione di Camogli, alla scadenza del terzo secolo dalla prodigiosa apparizione di Maria Santissima del Boschetto, di solennizzare la festa con straordinaria pompa, so spirando con devota impazienza di ve-

dersela decorata coll'augusta cerimonia dell'Incoronazione della sacra Immagine, fino dall'anno scorso per ottenere la permissione; ed accettata la di Lei istanza, il Sommo Pontefice Pio VII, felicemente regnante con suo Breve del 12 agosto 1817, gliel'ha concesso non solo, ma per accrescere vieppiù la devozione verso la gran Vergine Maria, si è degnato con altro suo speciale « Breve » del 9 settembre dello stesso

anno di concedere un'ampio Giubileo, valevole per tutto il corso della Novena e Ottavario della suddetta «Festa». Si invita pertanto il devoto lettore, ed i fedeli tutti a godere della gran festa che si farà in Camogli, nel corrente anno 1818, con festeggiarsi a tale riguardo con la più solenne e maestosa pompa i giorni 29-30-31 di agosto.

...e la festa avvenne poi nei giorni 28-29-30 agosto 1818, il quale ultimo giorno era in domenica. Furono dessi pertanto giorni di vero gaudio e letizia per tutti i Camogliesi, i quali votarono in perpetuo se stessi alla dolcissima Madre del Boschetto, eleggendola a Regina dei loro cuori e della loro Città. La commovente cerimonia fu compiuta da Mons. Domenico Maria Gentile già

Vescovo di Savona, congiunto del marchese Filippo Marchese il quale fu Sindaco di Camogli nel 1822.

Epperò la domenica 30 agosto il prefato Presule dopo il canto solenne della Messa e un'appropriata omelia sul significato della sacra cerimonia, circondato da tutto il Clero Camogliese e dai canonici di S. Giacomo di Corte, incensò la Sacra Immagine; ascese i gradini dell'altare, sul quale era stato deposto il quadro, e pose la corona sul capo della Santa Vergine e del pargoletto Gesù pronunciando le rituali parole:

« Come per mano nostra sei coronata in terra, così di gloria e di onore fa che noi meritiamo d'essere coronati da Cristo nei Cieli ».

La parola del Rettore

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL CULTO MARIANO

I. Venerazione.

La venerazione è dovuta alla Madonna per la sua singolarissima eccellenza: è Madre di Dio.

Ma la venerazione suppone la conoscenza. La conoscenza genera le idee e queste segnano la via da seguire. Sant'Agostino afferma: « il valore nasce dal conoscere ».

Il Suarez dice: « Una pietà non fondata sulla verità è misera cosa ». Per conquistare qualcuno bisogna formarli e modellargli le idee. Il sentimento è mobile e capriccioso. Chi edifica solo sul sentimento, costruisce sull'arena. Più si studia la Madonna, più cresce in noi la venerazione verso di Lei, più ci immergiamo nella sua conoscenza, più ci sentiamo attratti verso la sua sublime dignità. La nostra venerazione sarà sempre proporzionata alla nostra salvezza. Il nostro primo dovere, dunque è conoscere la Madonna per

poterle tributare coscientemente il dovuto culto di venerazione.

II. Amore.

All'ossequio della mente segue quello del cuore: dopo la venerazione lo amore.

A Maria santissima è dovuto il culto dell'amore perché ella è nostra madre.

E la Madonna non è una madre qualsiasi ma la madre ideale, la più amabile, la più amante fra tutte le madri. Ed ameremo la Madonna con un doppio amore: negativo e positivo.

1) negativo, evitando tutto ciò che Le potrebbe recare dispiacere: il peccato mortale, il peccato veniale avvertito, la negligenza nel fare il bene;

2) positivo, facendo tutto ciò che Le può far piacere. Quindi fare apostolato mariano con la parola e col l'esempio.

L'amore è una fiamma, e la fiamma tende ad espandersi; l'amore è diffusivo. Non sentire il bisogno di par-

lare di Maria, di unirsi a chi l'applau-
de, a chi la prega, a peregrinare dove
Ella si è manifestata, è segno che non
la si ama.

III. Gratitude.

Il culto della gratitudine è dovuto
a Maria santissima perché ella è no-
stra corredentrice.

La gratitudine verso la Madonna
importa tre cose: conoscere il beneficio
ricevuto, ringraziare la benefattrice,
ricambiarla del bene fattoci.

Domandate ad una madre che cosa
ha fatto per il suo figlio: tutto! La
stessa cosa dite della nostra Madre ce-
leste:

- 1) ci ha redenti in unione col suo g-
lio Gesù;
- 2) ci ha dato la vita soprannaturale;
- 3) ce la mantiene.

Dopo Dio, nessuno ha beneficiato
l'umanità quanto la Madonna. A Lei,
dunque, la massima gratitudine:

I LAVORI NEL SANTUARIO.

Quando voi, cari lettori leggerete
queste notizie i lavori del Santuario
lato levante, saranno completati in
rapporto al progetto di massima che
ci eravamo proposti e al quale erava-
mo autorizzati. Molto resterà a farsi,
dai nostri successori perché la Casa di
Nostra Signora, sia degna di Lei che
la domandò nella sua apparizione al
Boschetto, ad Angela Schiaffino, e de-
gna di Camogli che La proclamò sua
celeste « Patrona » e rispondente alle
nobili religiose, civili tradizioni Camo-
gliesi.

Vorremo potervi dare un resoconto
finanziario il più esatto possibile, ma
non ne siamo ancora in grado, anche
perché (mentre stiamo scrivendo — il
calendario segna 25 agosto '68 e tutta-
via fervono i lavori —. Dagli elenchi
delle offerte pervenuteci v'ha per noi
motivo di soddisfazione, non tanto per
l'entità della somma raggiunta certa-
mente impari al bisogno e cioè al pa-
gamento spese dei materiali e più del-

la costosa mano d'opera; ma perché
numerosi sono stati gli offerenti e mol-
ti hanno accompagnato la loro offerta
con delicate parole di pietà Mariana e
per noi di cortese incoraggiamento.

Abbiamo rivolto il nostro appello a
tutti i Camogliesi, abbiamo escogitato
iniziative di ricorso a distinte catego-
rie di concittadini, e dobbiamo consta-
tare (fatte debite numeriche propor-
zioni) una maggiore rispondenza dai
concittadini residenti fuori Camogli
anche all'estero che non dal centro
città.

Ci sentiamo debitori a tutti i no-
stri concittadini di riconoscenza, di pre-
ghiera a nostra Signora del Boschetto
onde per la possente sua intercessione
Dio conceda loro grazie e benedizioni.

AVVERTENZE.

...A proposito di offerte pei nuovi
lavori, Vi facciamo noto che data l'in-
doratura di cornicioni, capitelli ecc.,
riuscirebbe anche molto utile al San-
tuario il dono di oggetti o rottami oro.

...L'anno giubilare commemorativo
del 450.mo dell'Apparizione della Ma-
donna al Boschetto, iniziato col 2 lu-
glio u. s. (1518-1968) perdura fino al
2 luglio 1969, epperò in questo periodo
saranno organizzate altre manifesta-
zioni d'omaggio a Nostra Signora che
circostanze varie ci hanno impedito di
realizzare.

Mons. Rettore

I lavori al Santuario

Sta per giungere a termine una pri-
ma parte di lavori concernenti la nuo-
va navata destra. Presto saranno tolte
le impalcature e si potrà avere una vi-
sione d'insieme dei nuovi lavori, im-
ponenti per la loro mole e somma-
mente gradevoli per la loro bellezza.

Prima di dare una descrizione det-
tagliata ci piace notare che si è riusciti
ad ottenere una armonia di colori me-

ravigliosa e perfettamente intonata allo stile della chiesa: questo come di tutto il complesso riuscitissimo dei lavori, è merito della capacità frutto di intelligenza, esperienza, intuizione, senso innato ed amoroso del bello, della arte, ed assidua assistenza direzionale del Signor Giovanni Maggi titolare dell'omonima impresa edile di Ge-Uscio.

Il grosso del lavoro in marmo è costituito dalle sei lesene ai fianchi dei tre archi e da altre quattro più piccole. La loro struttura è in marmo di Secchia, la lesena vera e propria in breccia dorata intarsiata in onice rosso del Marocco, riquadrata con cornice in giallo Siena. Nel mezzo di ogni lesena spicca un rosone in marmo bianco di Carrara, interamente scolpito a contornato da petali rosa di un pezzo, so papavero orlato a sua volta di marmo verde.

Il capitello di ordine dorico con ovoli e scolpito in marmo di Trani, men diglio. Gli archi che sormontano le lesene sono finiti in gesso e ornati con putti, opera del prefato sig. Maggi, i quali si appoggiano su foglie di acanto e fiori e ciascuno porta nelle mani uva e gigli e frutta diversi. La parte soprastante gli archi è finita in marmo di Sicilia.

Altro importante lavoro è l'indoratura del cornicione e della trabeazione e dei capitelli. Come si può vedere oggi che con l'indoratura le stucature appaiono in tutta la loro bellezza veramente rara.

Questo lavoro era necessario perché precedentemente era stato eseguito con brutte tinte, date a spruzzo, tanto che si sono dovute eliminare con una decisa raschiatura. Le belle stucature erano state veramente maltrattate e la loro bellezza era quasi nascosta, come si può vedere se si confrontano con la navata di fronte.

Ora invece con i lavori eseguiti con rara perizia dalla ditta Diletto & Navone di Genova, tutte le stucature ri-

saltano in tutto il loro splendore non solo per l'indoratura, ma anche per la loro bellezza. Per quanto riguarda il pavimento esso è stato completamente rifatto dove avevano sede gli altari e si sono sostituite numerose lastre nella parte centrale. Esso abbisogna di una buona stuccatura e levigatura, il che speriamo di poter fare dopo le feste di Settembre. Il pavimento della navata nuova verrà provvisoriamente fatto in cemento in attesa di farne uno nuovo, diverso da quello centrale, ma che si uniformi con le nuove lesene e con la parte marmorea tra altare e altare.

Per quanto riguarda questi, occorre precisare che non ci si è limitati al loro spostamento, poiché anch'essi hanno subito un deciso ammodernamento e miglioramento. Il primo a destra per chi entra, come già detto in altro scritto, è stato ricopiato fedelmente da quello precedentemente esistente del '700 e sarà finito con indorature e finti marmi. In quello centrale dell'Addolorata sono nuovi il gradino, il frontale, il palio in marmo verde con cornice in giallo Siena e sono state rifatte tutte le parti rotte o imperfette. La nicchia è completamente nuova: essa è costituita da una parte portante in lamiera di ferro imbottita in cemento e finita con mosaico dorato all'interno. Il piedistallo, che stranamente era in legno, è stato rifatto in marmo verde con cornice in giallo Siena e una bellissima sigla della Vergine Maria in marmo rosa intarsiata. Sul frontalino dell'altare sono stati rifatti i due pannelli in marmo breccia antica e cornice in giallo Siena.

Per quanto riguarda l'altare del S. Cuore all'atto della demolizione si constatò che il marmo era in gran parte corrosivo, per cui si è proceduto alla ricostruzione della mensa, compreso il gradino. Del resto da un esame accurato era risultato che essa era di provenienza diversa da quella della parte alta dell'altare. Notevole in questo altare il palio con un bellissimo cuore

contornato da raggi in giallo Siena e sfondo in onice del Marocco, mensole di sostegno della mensa in marmo bianco scolpito a mano.

In complesso quindi è stata portata a termine una notevole mole di lavori, ma molto rimane ancora da fare, come il pavimento della nuova navata, la finitura in marmo tra gli altari, la pitturazione dei soffitti. E che dire delle stuccature della navata di sinistra che oggi, a fronte della nuova, appaiono tanto squallide e malandate?

All'invito diramato dal Rettore Mons. Crovari molti fedeli hanno risposto con generosità, ma molti non hanno ancora fatto pervenire la loro offerta: attendiamo pertanto le altre offerte prima di dare un elenco completo di quanti hanno voluto e vorranno ancora una volta contribuire a rendere più bello questo tempio, per il quale i Camogliesi hanno sempre avuto una speciale predilezione per la loro devozione a Maria Santissima.

Dr. Geom. Antonio Barbagelata

Cronaca del Santuario

Maggio - Giugno - Luglio 1968

Maggio.

La celebrazione del mese Mariano 1968 esordì superiore alle prospettive che inizialmente tennero perplessi per la sua realizzazione nella consueta (per il nostro Santuario quasi centenaria) forma solenne. Fortunatamente nel nostro buon popolo camogliese v'hanno ancora molte persone per bene, che non si lasciano travolgere dal dinamismo della vita presente; ma ancorate a nobili tradizioni, sanno rispondere alle giuste oneste esigenze della vita moderna nella luce dell'insegnamento e pratica cristiana.

Così il Santuario in ogni giorno del mese mariano accolse buon numero di devoti al mattino per la S. Messa e comunione Eucaristica, nel pomeriggio per la partecipazione alla solenne funzione mariana, sempre consolante, commovente, perché espressione dello amore riconoscente dei figli verso la Mamma Celeste, benefica, ausiliatrice, che al Boschetto, con la sua Apparizione, ha posto una sede di particolari benedizioni.

Predicatore del sacro mese, fu il Rev.do Don Romagnoli Nazzareno dei PP. Olivetani del monastero di S. Prospero; giovane sacerdote, ma ben preparato che seppe bellamente parlare della Madonna in conformità dell'illuminata dottrina mariana del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo.

I cosiddetti pellegrinaggi locali nel mese di maggio ebbero inizio colla domenica 5 maggio. Il Rev.mo Arciprete Can. Urbano con i parrocchiani del centro cittadino processionalmente in lunga teoria orante salì al Santuario: celebrò la Messa comunitaria ed al Vangelo tenne al suo popolo l'omelia ricca di contenuto mariano, ed ispiratrice di nobili sentimenti di pietà riconoscente alla Madonna del Boschetto che da 450 anni sparge sulla comunità parrocchiale camogliese tesori di grazie e materne benedizioni.

Successivamente ed in singoli giorni convennero al Santuario: le zelatrici del Sacro Cuore di Gesù e ascritti al locale centro dell'apostolato della preghiera;

le consorelle e confratelli della Conferenza del Terzo Ordine Francescano;

i fanciulli dell'Orfanotrofio « S. Fortunato »;

i bambini dell'Asilo infantile « Umberto I ».

Per tutti partecipazione alla S. Messa e Comunione Eucaristica, canti, lodi, invocazioni alla Gran Madre di Dio. Facciamo particolare menzione del pellegrinaggio delle scuole primarie del centro città.

Circa 400 alunni con i loro maestri occuparono il Santuario offrendo a profusione mazzi di fiori e parteciparono, (lasciando larga parte alla loro vivacità) attenti e devoti alla S. Messa e molti alla Comunione, inneggiando possente entusiasta corale alla Celeste Mamma dei Camogliesi.

Anche i RR. di e benemeriti Padri Olivetani con i loro probandi, e le oblate a S. Benedetto di buon mattino scesero dal Monastero di S. Prospero ed al canto delle litanie lauretane entrarono nel Santuario rendendo commovente liturgico omaggio alla Vergine SS. del Boschetto.

Seguendo la secolare tradizione i fanciulli che al mattino nella bella chiesa parrocchiale ricevettero la Prima Comunione, nel pomeriggio convennero al Santuario, accompagnati dai genitori e parenti. La chiesa ben preparata, fulgente di luci, e per la dovizia di fiori e piante ornamentali si presentava al completo di fedeli. La funzione mariana fu tutta per i cari fanciulli, preghiere, il discorso del predicatore, la loro consacrazione alla Madonna del Boschetto, canti, lodi, la benedizione Eucaristica; ed ebbero in dono una medaglia ricordo.

27 Maggio.

La giornata mariana per gli ammalati e ricoverati nel Civico Ospedale.

Nell'impossibilità di trasportare gli ammalati ed i vecchi ricoverati al Santuario; a merito organizzativo delle consorelle Terziarie Francescane, Mons. Rettore, ha compiuta la funzione del mese mariano nella devota cappella dell'Ospedale, presenti tutti i ricoverati, suore, infermiere; la S. Messa, Comunione, discorso del celebrante la particolare preghiera alla Madonna del Boschetto per tutti gli infermi, la benedizione della Madonna impartita anche a trattenuti a letto nelle corsie.

A tutti i ricoverati con l'Immagine di Nostra Signora, le buone Sigg. Terziarie hanno donato dovizia di biscotti, cioccolata, caramelle, frutta, torte dolci, ecc., e soprattutto la parola gentile, confortevole dell'amore cristiano.

Il pomeriggio del 30 maggio fu riservato al raduno (tanto atteso dalle mamme) dei neonati e piccolissimi, nella casa della Mamma Celeste.

Furono circa 200 i cari bimbi, parecchi adagiati nelle piacenti carrozelle, schierati, innanzi all'altare di Maria. Mons. Rettore superando l'inevitabile brusio degli adulti e gli strilli dei bimbi, con brevi parole sottolinea il significato della sacra cerimonia che si compie; recita la liturgica preghiera invocante sui pargoli, per l'intercessione della Vergine SS. la benedizione di Dio; ed asperge d'acqua benedetta bimbi e loro accompagnatori. Una medaglietta di Maria SS. è donata ed imposta a ciascun fanciullo. E tutti poi: sacerdoti, mamme, sorelle, parenti, lo sguardo fisso alla prodigiosa Immagine di Nostra Signora, invocano la materna benedizione della Madonna perché tutte queste tenere creature da Lei protette crescano sane in età ed in Grazia presso Dio e gli uomini.

31 Maggio.

Chiusura del mese mariano.

Numerosi fedeli hanno partecipato alla celebrazione della S. Messa e alla

Santa Comunione. Nel pomeriggio il Santuario ha segnato il completo di presenze. Alla recita del S. Rosario è seguita l'ultima predica del mese mariano conclusa con la benedizione papale. Esposto il SS. Sacramento venne solennemente a grande voce di popolo cantato il Te Deum di ringraziamento ed impartita la benedizione Eucaristica.

Ancora nel maggio convennero al Santuario due Padri Benedettini con parecchi loro giovani chierici della Casa di Genova-Castagna, e recitato l'ufficio corale, concelebrata all'altare della Madonna la S. Messa, reso canoro omaggio alla Vergine SS. ripartono per Portofino monte e mare.

...Gli sposi novelli: Scalamera Luciano e Bartolani Maria Carla, subito dopo il sacro rito del matrimonio nella chiesa parrocchiale col numeroso seguito di parenti ed amici, vengono al Santuario per invocare propizia alla loro vita coniugale la costante protezione di N. S. del Boschetto.

...Il Rev.do Welfried Hoenrael, parroco a S. Mickael Brugge (Belgio) e nutrito gruppo di suoi parrocchiani sostano al Santuario, ascoltano la S. Messa comunitaria e pregano e acclamano nel patrio linguaggio con belle laudi alla Vergine SS. del Boschetto.

...Numerosi pellegrini della parrocchia di Ponte-Nizza, diocesi di Tortona in provincia di Pavia sono al Santuario. I due RR. sacerdoti Don Benetti e Don Camera che li guidano concelebrano all'altare della Madonna.

...Oltre una cinquantina di parrocchiani dell'insigne chiesa di S. Alessandro di Milano retta dai RR. Padri Barnabiti, partecipano devotamente alla santa Messa comunitaria, celebrata in rito ambrosiano all'altare di N. S. dal Rev.mo Parroco Mario M. Viganò. Il Rev. Don Carlo illustra ai visitatori la storia del Santuario.

Particolare risalto nella domenica

19 maggio, ebbe la sacra funzione per la Prima Comunione del caro fanciullo chierichetto del Santuario Roberto Pasalacqua di Giuseppe. La chiesa e specialmente l'altare della Madonna adobbati in modo meraviglioso per disposizioni di luci e profusione di fiori e piante ornamentali. La S. Messa comunitaria partecipata dai numerosissimi fedeli, il breve discorso di Mons. Rettore, le suggestive note dell'Armonium, hanno fatto vivere un'ora di pace, di consolazione, di viva fede.

Giugno.

Per Mariam ad Iesum.

Al mese di Maria segue il mese del S. Cuore di Gesù.

Il nostro Santuario da lunga data è sede di un centro dell'apostolato della preghiera e di zelatrici del culto al Sacratissimo Cuore di Gesù, ed anche in questo **Giugno '68** ogni mattino ed ogni pomeriggio la sacra funzione di riparazione ed omaggio al Cuore Eucaristico di Gesù fu compiuta con buona partecipazione di fedeli.

Nel pomeriggio di domenica 9 giugno convennero al Santuario (secondo scaglione) i fanciulli che al mattino nella chiesa parrocchiale ricevettero la Prima Comunione, per essere consacrati alla cara Madonna del Boschetto.

Giugno 12.

Delegato dal Rev.mo Arciprete Don Urbano, Mons. Rettore ha col solenne rito liturgico uniti in matrimonio: Baldassare Aldo e Oneto Rosa Carmen.

La sacra funzione religiosamente partecipata dai numerosi fedeli, parenti ed amici dei felici sposi cotanto suggestiva pel ricco apparato di luci e corbeilles fiorite, ha prodotto in tutti cordiale gioiosa soddisfazione.

...Nella domenica 16 giugno fu celebrata la solennità del Corpus Domini. Dopo la Messa vespertina si è snodata

la processione attraverso le vie adiacenti al Santuario recando in trionfo Gesù Eucaristico. Parteciparono ordinatamente in lunga teoria salmodiante le varie associazioni, istituti e molti fedeli. La pietà delicata di devoti preparò lungo il percorso geniali cappelline dove il sacro corteo sostava ed il celebrante impartiva l'Eucaristica benedizione.

...Notiamo infine l'omaggio di riconoscenza e domanda di materna benedizione che nel giorno più bello della loro vita resero alla Madonna del Boschetto i fanciulli Bedendo Giorgio e Callori Luciana di Ruta, che in quella chiesa parrocchiale avevano ricevuta la prima Comunione.

2 Luglio.

LA GRANDE SOLENNITA'.

La celebrazione pel 450mo annuale dell'apparizione della Madonna al Boschetto (1518 - 1968) preceduta da un solenne triduo nei giorni festivi 29-30 giugno e 1° luglio con predicazione sacra e saudente del M. Rev.do Padre Allaria dei Minori Francescani, e la devota presenza di numerosi fedeli, si è compiuta in una atmosfera di consapevole, intensamente sentita religiosa pietà. Dalle ore sei fino al mezzogiorno si susseguirono le SS. Messe all'altare della Madonna. Consolante pel numero e per la devozione e la partecipazione dei fedeli ai SS. Sacramenti. Nota dominante: l'augusta presenza al Santuario dell'Eminentissimo Signor Cardinale Giuseppe Siri, veneratissimo nostro arcivescovo che alle ore 8 celebrò la S. Messa comunitaria pel popolo Camogliese che come ai tempi passati, occupava letteralmente la Casa santa della Madonna. Al Vangelo, Sua Eminenza tenne l'omelia densa di sacra dottrina mariana magistralmente innestata alla storia secolare del culto di Camogli alla Madonna del Boschetto.

Alle ore 11 Sua Eccellenza Mons. Secondo Chiocca Vescovo ausiliare di Genova celebra la Messa solenne giu-

bilare dell'apparizione, assistito da tutto il Clero del Vicariato di Camogli e dai sacerdoti nativi di Camogli, intervenuti all'annuale convegno di devoto omaggio di amore riconoscente e fiducioso sempre alla cara Madonna della terra natia.

Notiamo nel sancta sanctorum, in abiti prelatizi i RR.mi Monsignori Giuseppe Macciò ed Emanuele Rossi canonici della chiesa Metropolitana S. Lorenzo di Genova, il rettore Mons. Giacomo Crovari ed in apposite bancate i RR.mi Schialfino Gerolamo arciprete di Portofino, Casarino Luigi parroco in Genova, Bisso Pietro parroco a Genova-Castagna, Ferreccio Pietro parroco a Sori-Bussonengo, Marini Domenico Cappellano Capo Militare Pisa, Stiappacasse Ezio Capp. Bolzaneto, Figari Andrea monaco Olivetano; e del clero vicariale:

Rev.mo Urbano Francesco V. F. arciprete di Camogli, Calvi Giov. Battista arciprete di Ruta, Giacobbe Carlo parroco a S. Fruttuoso, Padre Priore monastero S. Prospero, Poggi Carlo rettore Oratorio dei SS. Prospero e Caterina, Trinca Carlo V. Rettore al Boschetto, Amos Romano curato della parrocchia; ed in posti riservati notiamo ancora la partecipazione ufficiale del Comune nella persona del signor Sindaco avv. De Gregori Enrico e altri assessori, i rappresentanti del Consiglio d'Amministrazione di enti, istituti, opere pie e numerosi fedeli.

Al Vangelo l'eccellentissimo celebrante Mons. Chiocca, già primo parroco a S. Rocco, insegnante di religione nel nostro glorioso istituto nautico, amico devoto del nostro Santuario, conoscitore della secolare profonda devozione dei Camogliesi per la Madonna, pronunciò fervorosa omelia mariana nella luce delle solenni ricorrenze ultracentenarie dell'apparizione ed Incoronazione a Nostra Signora del Boschetto rilevandone pratici morali insegnamenti ed inviti ad emulare gli antenati nella retta pratica della religione e nella filiale fiduciosa devozione alla Gran Madre di Dio che al Boschet-

to ha posto trono delle sue materne grazie e benedizioni.

Il solenne sacro rito si concluse con il canto del Te Deum e la tradizionale « scoperta », inno di ringraziamento e di invocazione alla celeste Patrona di Camogli.

Nel pomeriggio all'ora vespertina, ancora numerosi fedeli convennero al Santuario per partecipare alla sacra funzione conclusiva della radiosa giubilare solennità. A voce di popolo con insolita tonalità commossa ed esultante insieme: fu recitata la preghiera tanto antica ma tanto soave e cara ai buoni fedeli e tanto gradita alla SS. Vergine « il S. Rosario ».

Il Rev. mo Monsignore Giuseppe Macciò, insignito fra i sacerdoti Camogliesi attualmente viventi, di maggiore dignità ecclesiastica; canonico arciprete della chiesa Metropolitana S. Lorenzo di Genova, benamato presidente dell'Unione Clero Camogliese, in abiti prelatizi celebrò la Messa dell'apparizione della Madonna; al Vangelo il M. Rev. Padre Francescano Allaria, ascoltissimo disse il discorso panegirico di Nostra Signora. Al termine del S. Sacrificio, venne cantato solennemente il « Magnificat » dell'esultanza e del ringraziamento. Clero e popolo recitò la bella preghiera d'implorazione della materna benedizione sui presenti e per tutta la popolazione Camogliese, inni, cantici e laudi salutarono la tutta bella, la tutta santa, l'amatissima madre e regina di Camogli.

Rileviamo inoltre che fin oltre la mezzanotte, fedeli si susseguirono nel Santuario per venerare, pregare innanzi al taumaturgo quadro di Nostra Signora, omaggio d'un popolo interprete consapevole d'una preziosa eredità oltre quattro volte secolare di celesti favori, di amore riconoscente.

Degna cornice alle celebrazioni religiose furono i festeggiamenti esterni, sfarzosi ma contenuti. I fratelli Verdina, con l'ammirata genialità che in tutta la ligure regione li contraddistingue, disposero in maniera mirabile l'illuminazione della piazza e vie del Boschetto.

Una ricca lotteria di beneficenza funzionò ottimamente attirando piccoli e grandi a tentar la sorte. Ricchi premi messi in palio con sorteggio a mezzo del familiare gioco della tombola, riscossero l'esultante interessamento dei numerosi intervenuti. Anche la proiezione del film « Quo vadis? » fu di comune soddisfazione, e nell'ultima serata il concerto musicale eseguito accuratamente dal rinomato complesso bandistico di Ge-Bolzaneto, riscosse molti meritati applausi.

Il cronista

OFFERTE

consegnate nei mesi di Maggio - Giugno - Luglio 1968.

AVVERTENZA: Le offerte elencate al titolo pro Santuario ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento per benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria o suffragio defunti; 4° per gli attuali lavori sistemazione del Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 100.000: Fratelli Bozzo: Lorenzo, Gaetano, Enrico fu Giuseppe - Esse Enne, Genova - P. e sorelle.

L. 50.000: Famiglia D'Aste, Genova - In memoriam def. Ghighizola Clara Massa - Fratelli Pisoni.

L. 30.000: Ecc. Mons. Chiocca Secondo, Genova.

L. 20.000: A.G.L. - Enne - Ina Schiappasse Bozzo fu Giuseppe, Genova - D.N.

L. 15.000: Ogno Giovanni e Caterina.

L. 10.000: Dr. Enrico De Luca, Genova - M.F.O. - Olivari Caterina - Monti Giuseppe - Razeto Caterina - Catalano Augusta, Genova - Revello Bartolomeo, S. Margh. Lig. - Fiorini Giovanni, Roma - Dellacasa Mery, Genova - N.N.S. - Maria e Lorenzo La Torre, Genova - Avegno Rina, Savona - Marini Giobono, Genova - In memoriam def. Costa Emilia - Cav. Bertocci Livio, Genova - Omezzoli Maria, Aosta - Famiglia Piaggio - Famiglia Pompei - Marini Rosetta ved. Ogno, Genova - Can. Elia Marini, Genova - Olivari Giov. Battista, marittimo - Villa Visconti Lucia - Vargas Maria Riva, Ge-Nervi - C.R.

L. 5.000: Razeto Emanuele, Genova - P. M. - Enne - Razeto Angelita - Pellerano Adelaide ved. Razeto - Famiglia Bertolotto -

Missone Erminia, Recco - Conni. Emico Razzo, Verona - Ravenna Angelo e Famiglia, Cavi Lavagna - Semappacasse Giovanni, Ge. Cornigliano - Maria Dapelo Fiorato, Genova - Oneto Angelo - Da Recco - Mortola Ilario e Erminia - Figari Ortensia ved. Arena, Rapallo - Benvenuto Vittorio e Olga, Recco - Gatti Adriana, Genova - Simonetti Vittorio - Garberis Mariuccia, Alessandria - Dott. Repetto G. B., Verona - Schiaffino Clotilde, Genova - Furaro Antonietta - Alloero Trapani - Sorelle Mortola Rosa e Angela, Ge-Roma - Maccarini Mirra, Vedano Varese - Razzo Gi. - Peragano Maria e figlio, S. Margh. Lig. - Massa Maria, Genova - Schiaffino Rosetta - Vexina Francesca - Gardella Mary ved. Currotto, Brizzolara - Famiglia Motta - Cappelletto Luciano.

L. 3.000: Schiaffino Nicolò, Genova - Valario Vincenzo - Famiglia Schiezzari - Schiaffino Gino, Genova - Ravetti Domenico, Loano - Noemi Basso Oneto in memoriam del marito e suocera - Famiglia Baldassare.

L. 2.000: Schiaffino Aurelio, Genova - F. A. - Cocace Giugetto, Genova - Famiglia Checchi, Ge-Pieve Ligure - Mariani Agostino, Ge-Quarto - Figari Oneto Prospera, Genova - Simonetti Rosetta - Famiglia Pozzi - Chiesa Cecilia Tasso - Repetto Erasmo, Genova - Torre Adelaide, Genova - Famiglia Bancalà.

L. 1.000: Famiglia M. Savarese - Garibaldi Caterina - Bozzo Maria ved. Scotto, Ge-Quarto - Olivari Emanuela, Genova - Schenone Benedetto - Campanini Fortunata - Adele Dodero ved. Ferrari - Famiglia Sertono.

Giuseppe - Cinollo Carlo - Mibelli Giovanni - Oneto Emanuele - Crovari Prospero - Fratelli Vaccarezza - Fratelli Iavarone Vincenzo e Lionello - Nocetti Antonio - Bertolotto Lorenzo - Schiaffino Giuseppe fu Luigi - Carbono Nicolò - Pereno Raffaele - Chiesa Emanuele - Galliani Giacomo - Molfino Sidrak - Mottola Andrea - Olcese Angelo - Bertolotto Pier Giuseppe - Figari G. Batta - Crovari Fortunato - Ferrari Giuseppe fu Gio Bono - Maggiolo Antonio - De Gregori Luigi di Giuseppe - Pezzolo Nicolò - Oneto Luigi - Crovari Silvio - Dapelo Francesco - Pecerini Ruggero - Figari Gio Batta fu Giacomo - Tascara Giuseppe - Gandolfo Angelo - Bertolotto Prospero - Oneto Antonio - Castellano Rinaldo - Pace Fortunato - Pace Luigi - Alberti Bartolomeo - Bozzo Marco - Schiaffino Gio Batta - Schiaffino Prospero di Gio Batta - Schiaffino Giuseppe di Gio Batta - Riva Eltsio - Antola Lorenzo - Madrau Luigi - Girtler Giovanni - Oneto Giacomo - Barone Vittorio - Antola Agostino - Schiaffino Rocco - Olivari Giovanni - Figari Edoardo - Perneco Natale - Cerutti Giovanni F. - Barbagelata Andrea - Vexina Gian Carlo - Ansaldo Mario - Francesco Massa e figlio Gio Batta - Falconi Edilio - Assereto Gio Batta - Capecci Giulio - Massa Giacomo - Valle Gian Luigi - Maggiolo Tito - Ferrari Francesco - Aste Nicolò - Balestra Antonio - De Amici Luigi - Caccaos Silvio - Casarino Prospero - Schiaffino Antonio di G. B. - Olivari Filippo G. B. - Vexina Michele - Caprile G. Batta - Chiesa Carlo.

☆

OFFERTE DI CATEGORIA per i lavori di sistemazione ed artistico abbellimento del Santuario, a ricordo della ricorrenza del 450mo dell'Apparizione della Madonna al Boschetto.

Le sottoscrizioni per categoria pel rivestimento in marmi policromi pregevoli delle sei grandi lesene risultanti dalla nuova navatina lato levante (preventivata la spesa per ogni lesena in L. 500.000) a fine corr. mese di Luglio ebbero l'esito seguente:

Lesena - « Sacerdoti nativi di Camogli »: sollecitamente e con slancio entusiasta, filiale, commovente, i sacerdoti nativi di Camogli hanno corrisposto superando con le loro offerte... la richiesta di L. 500.000.

Lesena « Capitani e Macchinisti Navali di Camogli »: la sottoscrizione ha raggiunto le L. 600.000 — e gli aderenti assommano ad 80 unità — e poiché abbiamo rivolto l'invito ad oltre 200 nominativi, speriamo in altre adesioni ed offerte lieti di poter incidere nel marmo di altra lesena la classifica offerente: Capitani e Macchinisti Navali di Camogli.

Ed ecco i nominativi degli offerenti: « Società Capitani e Macchinisti Navali » - Bozzo

Lesena « Camogliesi residenti all'estero »:

Traverso Anita - Branx N. Y.	\$ 100
Senno Elisa - Branx N. Y.	» 50
Senno Elivra - N. Y. City	» 50
Senno Federico - Branx N. Y.	» 25
Senno Angelo e Carmen N. Y.	» 25
Senno Maria - Bernkard L. I.	» 10
Senno Luigi - Staten Island	» 10
Senno Elena Graziani - N. Y. C.	» 10
Graziani Robert N. Y. C.	» 10
Famiglia Maniscotti N. Y. C.	» 10
In memoriam d'Adolfo Cordiglia la ved. Vittoria	» 10
Pie persone in memoria zelatrici e devote di N. S. del Boschetto - N. Y.	» 30
Ansaldo Rosetta - Flushing	» 30
Maria Casareto Parodi - Brooklyn	» 20
Casareto Giorgetti - Bracle	» 10
Casareto Felice - N. Y.	» 10
Rose Parodi Basti - N. Y.	» 10
Mary P. Basti - N. Y.	» 10
Gloria Basti - Meenam Huntgton	» 10
Cresci Mary - Brooklyn	» 5
Corsiglia Anna - Brooklyn	» 2
Manfredi Enenna - Brooklyn	» 8
Lydia Via-Cava in Olivari - N. Y.	» 10
Louis Gazzale - Brooklyn	» 10
Attilia Angelina Bonti - Huntgton	» 5
Rose Bonti - Brooklyn	» 10

Romilda Natoli, Bartolo Cincotta - N.Y.	»	15
Cincotta Antony - N.Y.	»	10
Julia De Martia - N.Y.	»	5
Garbarino Guido - N.Y.	»	5
Costi Caterina - N.Y.	»	5
Solera Caterina ved. De Alberti - Chile	»	20

★

Attendiamo le offerte dei concittadini residenti in America del Sud, Francia e Spagna.

E' in corso di raccolta la sottoscrizione dei pescatori e marinai camogliesi per la « Lesena » loro riservata.

PRO BOLLETTINO

(mesi: Maggio - Giugno - Luglio).

L. 5.000: Famiglia Prof. D'Aste, Genova - Ognio Giovanni e Caterina - Gorani Marina, Rivarone-Alessandria.

L. 3.000: Barbage'ata Andrea - Turarolo Antonietta - Marini Lina ved. Olcese, Genova - Peregallo Maria Ezia, S. Margh. Lig. - Fregara Rosa e Aristide.

L. 2.000: De Gregori Anna Maria - Famiglia Angelini, Chiavari - Pellerano Adelaide ved. Razeto - Schiaffino Nicolò, Genova - Famiglia Dapelo Ferrari - Denegri Mery ved. Riso - Campodonico Caterina - Dellacasa Mery, Genova - Marini Gio Bono, Genova - Sorelle Fasani - Piaggio Luisa - Rev. Marini Elio, Genova - Mortola Rosa, Genova - Rando Mortola Angela, Roma.

L. 1.500: Razeto Angelita - Famiglia San severino.

L. 1.000: Viacava Renzo, Sestri Levante - Maccarini Mina - Olivari Flora - Saracco Lina Righetti - Famiglia Savarese - Tassara Maria, Rapallo - Garibaldo Caterina - Molino Lice - Mollino Amelia, Ruta - Albavera Dapelo - Grassi Stefania - Maggio Bianca ved. Oneto - Famiglia Schiezzari - Famiglia Gualco, Pieve Ligure - Bianchi Rosa - Campodonico Caterina - Simonetti Maria - Molino Rosetta - Bozzo Maria ved. Scotto, Ce Quinto - Cabona Maria - Antola Virginia ved. Schiaffino - Cavassa Rosa - Caprile Giuseppe - Famiglia Valle Schiaffino - Chiesa Carlo - Olivari Cecilia - Massone Enrichetta - R.M. - Alloero Trapani - Schiaffino Alfredo - Bozzo Maria, Recco - Famiglia Repetto Sandro - Macchiavello Giuseppe - Bozzo Elena e Assunta - A. Strobel - Magnasco Tonolli Rosetta - Ansaldo Gio Batta, Genova - Mortola Costanza - Casarino Luigi - Anna Della Razione, Genova - Figallo Maria - Schiaffino Rosa Antola - Benvenuto Olivari Elena - Torre Adelaide - Iuanita Rou - Cagliolo in Casini.

L. 500: Proasi Rosa - Migone Maria - Chiesa Prospero - Anna - Pedrazzi Carlo, Genova - Repetto David - Famiglia Civiero - Olivari Emanuela, Genova - Famiglia Pozzi - Adele Doderò ved. Ferrari, Genova - Casareto Giuseppe, Sampierdarena - C. S. - Famiglia Casani - Avegno Anna e Prosperina.

Dollari 20: Solera Caterina ved. De Alberti, Chile - Agostino Solera - Chile.

Dollari 2: Attilio Angelina Bonti, Huntington - Mortola Amelia, Broford.

CAMOGLI NELLE MOSTRE DI PITTURA

All'Hotel Helios di Santa Margherita Ligure, nella seconda quindicina di giugno, si è tenuta una mostra di pittura alla quale hanno partecipato undici tra i più noti artisti italiani.

Tra quelle grandi firme abbiamo notato quella della nostra concittadina di adozione Tina de Strobel.

Sappiamo dalla critica che a Roma, Milano, Genova, Torino ed in altre città — tra le quali Camogli — i quadri della pittrice, esposti in mostre personali e collettive, ottennero ed ottengono attualmente il favore dei critici, degli amatori d'arte e del pubblico, tutti presi dal fascino delle sue rose, delle sue azalee, dei suoi paesaggi liguri ricchi di pini e di sole.

La sua Camogli — così si esprime la critica, che viene a confermare il giudizio apparso nel numero scorso di questo Bollettino — con i portali fioriti, le finestre ingemmate di colori, il boschetto (e non è mancato nelle sue inquadrature il riferimento al nostro Boschetto n. d. r.) vibrante di toni, il porticciolo dalle acque smeraldine, è dipinta con talento e gioia infinite, la quale, per la comunione che deriva dalla sincerità dell'espressione d'arte, si trasfonde impetuosamente nell'osservatore, lasciando in lui durevole traccia.

Noi ricordiamo Tina de Strobel nelle mostre camogliesi accanto ad altri grandi nomi di nostri concittadini di

nascita o di adozione, che amano ed amaronò il nostro mare, la nostra riviera. L'incanto della nostra terra.

Questo incanto essi lo hanno abbondantemente infuso e continuano ad infonderlo, nelle loro opere: Antonio Schiaffino nelle sue inquadrature ad olio; Romolo Pergola, scomparso da anni ma sempre ricordato con affetto dalla nostra gente, nei suoi pastelli.

Oggi, con accenti di vera spontaneità, con potenza espressiva rappresentati dalle inquadrature ad olio del pittore Pesa — del quale ci si augurerebbe una mostra locale — e dagli acquarelli di Tina de Strobel, ancora Camo-

gli rivive nella sua fama di terra suggestiva e poetica.

* * *

Il 29 giugno si è aperta a Camogli la mostra personale del pittore Giorgio Taddei. L'incontro di questo artista con la nostra cittadina risale a qualche tempo fa e ricordiamo che la sua mostra del piccolo formato dello scorso anno ebbe un grande successo.

Giorgio Taddei espone anche grandi formati e le sue inquadrature di Camogli — che sono molte — sono rappresentate con colori ricchi di un caldo senso della natura, in visioni di deliziosa armonia.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

D'Errico Vittorio di Gian Carlo (6 giugno 1968).
 Pellegrini Giuseppina di Antonio (12 giugno 1968).
 Olivari Roberto Marcello di Augusto (13 giugno 1968).
 Ferreccio Fulvio Nicola di Lorenzo (18 giugno 1968).
 Mortola Francesco Adolfo di Gaetano (24 giugno 1968).
 Chino Bruno di Agostino (26 giugno 1968).
 Costi Roberto Armando di Roberto (3 luglio 1968).
 Ansaldo Manuela di Mario (2 luglio 1968).
 Avegno Stefania Rita di Vittorio (10 luglio 1968).
 Massone Claudio di Ugo (20 luglio 1968).
 Bruno Ilaria Anna di Giambattista (25 luglio 1968).
 Stanzani Isabella di Giulio (8 agosto 1968).
 Gazzolo Virgilio di Davide (22 agosto 1968).
 Bertolotto Cristina di Giuseppe (23 agosto 1968).
 Olivari Luca di Agostino (29 agosto 1968).
 Barbagelata Sandro di Gio Batta (27 agosto 1968).

fuori Comune

Boni Giorgio di Mario, Recco (6 giugno 1968).
 Zerega Angelo Stefano di Stefano, Recco (4 giugno 1968).

Cichero Giovanni di Andrea, Genova (30 giugno 1968).
 Campanelli Paolo di Michele, Recco (19 luglio 1968).
 Casini Silvio di Cesare, Genova (12 luglio 1968).
 Schiaffino Alberto di Antonio, Genova (6 agosto 1968).
 Mussi Paolo di Giovanni, Genova (5 agosto 1968).
 Boero Raffaele di Italo, Genova (19 agosto 1968).

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Silvestri Gilberto e Sessarego Francesca, Ruta (3 giugno 1968).
 Baldassarre Aldo e Oneto Rosa, Boschetto (12 giugno 1968).
 Macchiavello Stefano e Tacchino Natalina, S. Rocco (7 luglio 1968).
 Pachi Aldo e Gaggini Maura Ines, Ruta (11 luglio 1968).
 Zilli Franco e Catullo Giulia, Camogli (21 luglio 1968).
 Trapani Marcello e Cassinelli Marcella, Ruta (27 luglio 1968).
 Palermo Alberto e Laurin Maria, Ruta (27 luglio 1968).
 Garbarino Elio e Dapuetto Rita, Ruta (17 agosto 1968).
 Proasi Giuseppe e Currarino Mirella, S. Rocco (19 agosto 1968).

fuori Comune

- Fravega Bruno e Moresco Anna Maria, Varese Ligure (2 giugno 1968).
 Siri Elio e Terrile Maria Luisa, Avegno (13 luglio 1968).
 Aliani Franco e Lancellotti Maria, Figline Valdarno (17 giugno 1968).
 Oneto Antonio e Costi Adriana, Rapallo (27 giugno 1968).
 Petrini Carlo e Borniotto Bianca, Genova (17 giugno 1968).
 Zuddas Luigi e Gusso Luigia, S. Margherita Ligure (22 giugno 1968).
 Cotelli Pierantonio e Rossi Selene, Lonato (29 giugno 1968).
 Scaduto Pietro e Gallina Emilia, Pavia (15 giugno 1968).
 Gnecco Aldo e Zerega Maria, Rapallo (8 agosto 1968).
 Calafati Egidio e Peragallo Maria Teresa, Rapallo (10 agosto 1968).

ALL'OMBRA DELLA CROCE

- Repetto Silvio fu Gio Batta marito di Sanguineti Adalgisa Via Caravaggio 11 († 4 giugno 1968).
 Scoccimarra Emilia fu Carmine moglie di Antonucci Rocco Via P. Schiaffino 28-7 († 9 giugno 1968).
 Riotti Giuseppe fu Natale coniug. con Giuffra Innocenza Via Aurelia 94 († 14 giugno 1968).
 Bancalà Ausonio fu Girolamo marito di Bonomo Antonio Via Castagneto 9 († 25 giugno 1968).
 Bozzo Clelia fu Ulisse nubile Sal. Don Ansaldo 7 († 4 agosto 1967).

- Costa Rosa fu Benedetto, ved. Casabona Antonio Via Aurelia 7 († 8 agosto 1968).
 Foglia Virginia fu Paolo, ved. Valle Silvia, Via Romana 89 († 12 agosto 1968).
 Tassara Giuseppe fu Giuseppe celibe Via Romana 133 († 16 agosto 1968).

all'ospedale

- Fanelli Remo fu Giovanni, ved. Giovo Maria († 4 giugno 1968).
 Bertagna Angela fu Domenico, ved. Soli Alfemio († 6 giugno 1968).
 Mascialino Nicola fu Nicola celibe († 7 giugno 1968).
 Stella Maria, ved. Olivari Emilia († 21 giugno 1968).
 Bozzo Bianca fu Bartolomeo nubile († 23 giugno 1968).
 Amico Aleardo fu Giuseppe marito di Taverna Clementina († 29 giugno 1968).
 Guenzi Cesarina fu Giovanni, ved. Gori Umberto († 6 luglio 1968).
 Schiaffino Maria fu Gio Batta, ved. Protei Oreste († 9 luglio 1968).
 Barbagelata Angela fu Giuseppe, ved. Olivari Pietro († 11 luglio 1968).
 Caioli Guglielmo fu Ottaviano coniug. Ferri Annita († 19 agosto 1968).
 Guidicelli Giuseppe fu Artemio coniug. Bisso Giovanna († 30 agosto 1968).

fuori Comune

- Ballarin Isa di Vincenzo coniug. Sessarego Gian Luigi, Pieve Ligure († 1 giugno 1968).
 Peragallo Bartolomeo fu Benedetto celibe Sondolo († 21 luglio 1968).

Rassegna cittadina

Conferiti i Premi S. Prospero.

In occasione della festa patronale di S. Prospero sulla terrazza del Monastero Olivetano, presenti le autorità locali sono stati conferiti i premi a distinti cittadini, che, nelle attività marinare, industriali, assistenziali e religiose, particolarmente si distinsero onorando il nostro Comune.

Il Comitato Premi S. Prospero per i valori cittadini ha quest'anno assegnato il pubblico riconoscimento di benemerita civica al comandante Prospero Figari, al nostromo Prospero A-

vegno, all'industriale Vincenzo Riccobaldi, al prof. Padre Mario Mereu ed al Rev. Mons. Giacomo Crovari. Le motivazioni recano in succinto i meriti dei prescelti nei loro specifici campi di lavoro, ben noti alla cittadinanza e con tutti ci compiacciamo, in modo speciale col nostro Direttore che da oltre 30 anni è Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto per la costante ed assidua opera svolta a favore delle vocazioni religiose ed al culto mariano, completando tra l'altro, la soluzione architettonica della chiesa con l'in-

doratura artistica della parte destra della navata.

Onorificenza.

Con recente decreto ministeriale il concittadino Aurelio Schiaffino, capo ufficio provinciale nelle Poste e Telecomunicazioni di Genova è stato insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Rallegramenti ed auguri all'egregio e distinto funzionario che onora la nostra Città.

Tra i giovani di spontanea germinazione, notiamo Mario Marchi, che ritrae la sua Camogli con calorosa dedizione.

La pittura di Marchi — che con la mostra dei suoi pastelli ha avuto vasti consensi — ha raggiunto una maggiore maturità.

L'ispirazione che muove il giovane pittore è quella semplice che scaturisce dall'ammirazione dei paesaggi e delle marine in cui ha vissuto e vive e dei quali traduce l'aspetto con i toni limpidi dettati dalla natura e dalla sua passione sincera.

PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

Il porticciolo.

La rivista « Levante », in un articolo di Gian Carlo Noris, ci porta le opinioni di questo giornalista a noi note, sulla questione del porticciolo di « Cala dei Genovesi ».

Ci si domanda: « Dobbiamo essere favorevoli o contrari? ».

A questa domanda un nostro amico se la ride sotto i baffetti e ci porge questa nota, ricavata dalla Filza n. 312 - parte II, n. 251 a 375 *Diversorum Collegi* anno 1771:

« Il Magistrato delle Comunità espone il contrasto vertente tra le Comuni-

tà di Recco e di Camogli e l'Ecc. Guastiniani a riguardo delle spese da ripartire per la costruzione del molo ».

Le Tribù Liguri.

Il prof. Gaetano Poggi nel suo « La Tigullia » espone una sua versione della derivazione del nome di Camogli molto diversa da quelle correnti. Niente Casmona, niente Casa delle Mogli, niente Case a mucchi, ma « Camo-geo »: terra al basso, ossia Camogi.

Per quanto riguarda le tribù liguri ritiene che gli abitanti di Camogi e quelli di Ricò (Recco) formassero una sola tribù.

A sentire questa prima versione si sarebbe propensi a giustificare l'appellativo di « cugini » tra la Rari Nantes e la Pro Recco.

Ma nel suo « Genoati e Vituri » la opinione del prof. Poggi cambia: no, dice, Camogin e Rechelin non erano una tribù sola, ma ne formavano due.

Con questo ripensamento sembrano naturali le legnate sportive o meno tra « cugini »: quelle di vecchia data del porticciolo e quelle correnti della piscina, dove ogni tanto la tradizionale fierezza del Camogli riuffiora, come nella partita del 13 luglio...

Le Festività.

Questo argomento ci tocca un po' da vicino. C'era una vera gara anticamente, a chi le celebrava meglio e se l'accanimento che pervadeva queste celebrazioni si è verduto a Camogli, non si è estinto altrove.

Il 6 Settembre 1839 il Sindaco di Camogli nella sua lettera a S. E. il Governatore della Divisione di Genova, scriveva:

« Le spozizioni fatte a codesto Re-gio Governo in ordine all'avvenuta pro-rogia della Solemnità di N. S. Vergine del Boschetto in questo Comune nella

prossima domenica, quali partono dai Rechesi, trovandosi in tutto aliene dal vero, ecc... ».

Ed il 9 Settembre dello stesso anno: « Venendomi di essere supposto che non contenti i Rechesi della prima loro sposizione, abbiano pur quindi alla data del 6 volgente dedotto in aggiunta a codesto Regio Governo siccome questi buoni e pacifici miei amministrati fossersi in alcun modo sommosi, ecc... ».

La sommosa, in un certo senso, ci fu ma il Sindaco difende i Camogliesi e continua: « questi miei amministrati sono sempre stati, di preferenza a quei di Recco, alieni da sì fatti irregolari procedimenti come di loro indole più buona e pacifica... ».

Naturalmente la nostra è solo piccola cronaca.

La popolazione.

Nel 1800 a Camogli i soli maschi sono 1179; nel 1806 la popolazione del Comune è 4031 abitanti; nel 1821 sono 4690; nel 1879 sono 9.000 e nel 1900 si arriva a 12.000... Uno studio, corredato dalle cifre per gli anni seguenti, pensiamo sarebbe di interessante attualità anche nei riguardi dell'ILRES.

Quidam

NECROLOGI

CLARA CHIGHIZZOLA
in Massa

Preparata da diuturna malattia, sofferta con cristiana serena rassegnazione, avvalorata dal frequente ricevimento del « Pane Eucaristico » pegno di Vita Eterna; assistita da tutti i familiari, spirava l'anima sua eletta in Genova il 27 maggio u. s.

Ebbe i natali in Brooklyn (N. Y.) il 1° giugno 1895.



Fu la donna saggia e prudente del « Vangelo » che i doveri di figlia, di sposa e di madre seppe armonizzare praticamente nella luce della Fede e le esigenze della vita terrena. Dignità senza alterigia, delicatezza senza cedimenti, riservata ma benigna con tutti. Chiese, opere pie, poveri, ebbero comprensione, pietà e aiuti dal suo cuore ben nato. Emulò la sua mamma nella tenerissima devozione alla Madonna del Boschetto che invocò madre e ausiliatrice fino all'ultima ora della sua vita.

Per Lei, a tutti quelli che la conobbero e particolarmente ai devoti della Madonna raccomandiamo preghiere di suffragio, ed al di Lei marito, figlia e figli rinnoviamo cristiane condoglianze.



VICO REGGIANI

Deceduto cristianamente in Buenos Aires il 1° gennaio 1966, è ricordato con immutato affetto dalla sposa Sig. Pina Tadini, dal figlio, nuora, nipote e familiari tutti, e vivamente raccomandato alle preci dei devoti di Nostra Signora del Boschetto.